Anno XLIII — N. 165
Venerdì 16 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per linea di corpo 8 larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 1.—; pag. di testo L. 1.50 Cronaca L. 3.—; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.80; pag. di testo L. 1.—; Cronaca L. 2 —; Necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

DANNI DI GUERRA

CIFRE SCONFORTANTI

Interpretazioni dell'art. 6 sui danni ai mobili

Un comunicato di giorni fà, dava la statistica esatta del lavoro compiuto, in riferimento ai danni di guerra e relativi risarcimenti, dalla nostra Intendenza di Finanza.

Quanta alacrità! quanta precisione! quanta diligenza!

Direi che a tutto 30 giugno — e il comunicato era dei primi giorni di luglio — le denuncie presentate furono 216,336 per un importo di lire 1,142,893,744; che i concordati furono 46,746 per un importo denunciato di lire 203,856,309 e concordato in lire 207,097,985; che infine alle Commissioni mandamentali furono passate 25,644 pratiche per l'omologa: darci tutte queste cifre colossali = direbbero i nostri antichi nemici = riassuntive d'un lungo lavoro, paziente, anzi penoso, complesso, e per il quale le accuse di disordine furono molte e non tutte infondate, non è piccola fatica.

Ed è una nuova prova del lavoro assiduo — da noi mai negato — che all'Intendenza e alle diverse Agenzie si va compiendo.

Con tutto ciò, ci verrebbe quasi voglia di dubitare dell'esattezza di queste cifre e specialmente di quel miliardone sorpassato che potrebbe far gongolare taluno dei nostri denigratori; ma se non vorremo malignare, ci si permetta almeno di fare qualche osservazione scoraggiante sui risultati ottenuti, badando a due sole cifre.

Duecentotre milioni denunciati, duecentosette liquidati!

Duecentotre milioni pagati con cinquanta milioni!

Non sembrerebbe aritmetica questa, ma pure è matematica.

I duecentosette milioni liquidati, gran parte pur troppo ancora sulla carta, non valgono cinquanta dei duecento denunciati parte al valore d'anteguerra parte d'ant'invasione, poichè *con quel duecentosette milioni non si comperano le cose che prima del disastro di Caporetto si avrebbe potuto comperare con cinquanta milioni*. E noi dobbiamo sempre parlare di ricomperare' poichè lo spirito della legge indennizzatrice e compenetrata nell'art. 1.o che ne definisce lo scopo e la portata nella *ricostituzione delle regioni danneggiate*.

Le liquidazioni fatte dunque a 30 giugno dall'Intendenza daranno modo — e dico daranno, in futuro, poichè sappiamo troppo bene quanto ci corra tra il liquidare e il pagare! — ai disgraziati che le hanno subite di ricostituire le cose loro per un quarto.

Gli altri tre quarti sono tre unità di misura che bilanciano perfettamente colla bontà bontà bontà del buon popolo friulano.

* * *

In altro scritto un po' più vivace sulla reciproca ed alterna onestà dei danneggiati e dei liquidatori, abbiamo dimostrato un dilemma che ha un pò offeso i funzionari della Finanza, i quali ne hanno approfittato per dimostrare al Ministro il loro scrupoloso zelo.

Io non so che cosa il Ministro abbia risposto: ma dubito, e voglio credere, che la vera risposta sia stata la circolare 2247 del 17 giugno u. s. colla quale il Ministro ammonisce i signori Intendenti a leggere bene l'art. 6 del T. U., a non confondersi colle ambigue indicazioni dei famosissimi moduli di denuncia, nati per aborto d'una gestazione libertina, ma ad attenersi alla *disposizione " tassativa ed assoluta che il risarcimento del danno per cose mobili deve corrispondere alla somma occorrente per riacquistare al momento della liquidazione dell'indennità, salvo le modalità ivi (nell'art. 6) indicate; nessuna eccezione da un principio così giusto e così equo è ammissibile.*

Se questa è la risposta — ed anche non lo fosse = il Ministro ha parlato chiaro: e se non lo si vuole fraintendere, se non lo si vuole disobbedire, bisogna cambiare sistema.

Ma chi cambierà sistema? Le Intendenze? nè anche pensarci. Dovremo cambiare noi: o se non vorremo cambiare, battiamoci il petto e non lagnamoci più.

Un danneggiato dei più intelligenti ci disse amaramente giorni fa:

= Lei ha ragione di perseverare nella sua campagna: ma se i più ormai si sono adattati a queste liquidazioni disastrose, perchè dovrei mettermi io in una lotta acerba, contro la corrente generale?

E va bene. Ma allora diciamo almeno all'amico Larice che abbiamo ascoltato la sua predica sulla restaurazione dell'erario e che, magari sperando in una prossima crocifissione, ci siamo messi a riedificare con lui le finanze che gli sfruttatori della guerra, i burocratici dilapidatori, sperperatori e talvolta ladri, hanno rovinato.

E' anche questa un'opera buona, come quella del resto che fanno Intendenti ed Agenti delle Imposte ammazzandosi dal lavoro, attirandosi le peggiori antipatie, per la restaurazione dell'Erario.

* * *

Dell'applicazione dell'art. 6, sui danni ai beni mobili, ci sarebbe da scriver molto. Ma tanto, non ne vale forse la pena o se lo varrà lo faremo un'altra volta.

Il Presidente della Commissione Mandamentale di Longarone ha voluto, in una sua lettera al Ministro, farne un'interpretazione sua, specialmente nei riguardi dei beni commerciali, interpretazione che non è priva del tutto di fondamento, ma che meriterebbe una diligente discussione che forse porterebbe a risultati meno restrittivi di quelli cui egli arriva.

Ma trascurando per ora i mobili commerciali, basterebbe che ottenessimo un migliore trattamento per i mobili domestici, per i mobili agricoli e per le provviste, che sono la più larga ragione di lamento da una parte e che costituirebbero la vera fonte di rapida ripresa della vita normale di queste regioni.

Invece, questi sono i più bistrattati. Basti dare una occhiata ad uno qualunque degli elenchi pubblicati dei concordati per convincersene. Sommo a caso una lista: quella del 2 corr.: se non erro, sono N. 62 denuncie per L. 1.144.000 liquidate con L. 852.000. E intendiamoci, tutta roba da 25000 e meno, quindi roba in generale dei così detti piccoli, di quei piccoli dei quali almeno dovrebbero esser maggiormente tutelati i diritti.

Come si può giustificare un tale sistema di liquidazione? Faccia i commenti chi vuole, io li ho già fatti per conto mio. Ma mi si consenta però = senza offendere nessuno — di chiedere come invece si sieno fatte delle liquidazioni ben meno ossute di queste, come se ne siano fatte di insospettabilissime ad autorevoli, onestissime persone, applicando dei coefficenti di aumento da due a tre volte, così che denuncie di 30 mila lire si liquidarono con 80 mila.

Ma se ciò è un derivato della equità, della onestà della denuncia, è possibile che ce ne sia una su mille, o meglio su diecimila?

Si valuti un po' meglio l'onestà e la si tratti con altrettanta onestà. Si combatta invece con ogni forza la disonesta.

E nelle altre provincie, come si trattano i danneggiati?

Cercheremo d'averne i dati statistici 30 giugno e poi torneremo in argomento, allargandolo anche al lavoro delle Commissioni Mandamentali, le quali stanno diventando più fiscali del fisco.

ing. c. fachini.

Per una ferrovia.

La Giunta deliberativa del Comune di Cormons presa notizia del contenuto della lettera diretta dal Ministero dei Lavori Pubblici on. Peano all'on. Fantoni, pubblicata in tutti i giornali della Regione, con la quale S. E. assicurava essere fermo intendimento del Governo di procedere contemporaneamente alla costruzione della ferrovia S. Lucia di Tolmino-Tarvisio anche a quella della ferrovia Serpeniza-Cividale-S. Giovanni di Manzano-Cormons-Sagrado - Monfalcone-Trieste; votò il seguente, ordine del giorno:

ritenuto che la costruzione di detta ferrovia corrisponde al voto unanime più volte espresso dalla popolazione di questo comune;

considerato i notevoli vantaggi che dal passaggio per Cormons, di questa arteria di grandi comunicazioni internazionali deriverebbero alla nostra città ed ai comuni limitrofi che ne fanno attualmente capo:

plaude

all'opportunissima iniziativa del Governo, che nel definire il tracciato della nuova ferrovia volle tener conto dei vitalissimi interessi agricoli e industriali della nostra città;

e fa voti

perchè ultimato sollecitamente il relativo progetto si dia prontamente inizio alla costruzione dei tronchi ferroviari Cividale-S. Giovanni di Manzano e Cormons-Sagrado, in vista della grave e preoccupante disoccupazione verificantesi nelle nostre Provincie e che minaccia di divenire generale nel prossimo inverno.

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Ufficio di Avviamento al Lavoro

Dal primo gennaio al 30 giugno, abbiamo avuto il seguente movimento nel nostro ufficio di avviamento al lavoro.

Operai e operaie collocati al Lavoro nel Mandamento e fuori, N. 127; pratiche per ottenere l'indennità di smobilitazione a operai borghesi che lavorarono in zona di guerra, N. 266. Operai disoccupati che chiesero il sussidio per disoccupazione, uomini N.o 156, donne N.o 12[illegible]; istanze per sussidi straordinari, 51: per denuncia beni abbandonati all'estero causa la guerra 23: pratiche pendenti per infortuni 12: Corrispondenza a protocollo 360: pratiche varie 18.

Riassumendo le pratiche antecedenti si è ottenuto per saldo arretrati di mercedi L. 22640; per sussidio di 90 giorni ai profughi rimpatriati L. 72066,90; si è pagato per sussidi ai disoccupati del Comune, uomini e donne, dal 1 aprile 1919 al 31 Gennaio 1920 L. 153.393,70.

E da augurarsi che l'industria privata locale prenda un maggiore sviluppo per il benessere del nostro bel paese; i pochi lodevoli esempi di operosità e di consolante iniziativa siano imitati da coloro che per mezzi censuari o per posizione sociale potrebbero e dovrebbero farlo affinchè l'inverno 1920 non ci trovi alle dure e difficili condizioni degli anni passati.

CAVASSO NUOVO

Estrazione della Pesca di Beneficenza. = L'estrazione dei numeri Vincitori della Pesca di Beneficenza, che dovevasi fare domenica scorsa 11 corr. è stata rimandata a Domenica 18 alle ore pomeridiane. Non si potè effettuarla in quel giorno, non essendo pervenuti alla sede della Sezione Combattenti tutti i talloncini - madre dei numeri venduti. Vi sono ancora pochi numeri ed i premi sono belli e di qualche valore. Gli ultimi sono solitamente i più fortunati; affrettino dunque per l'acquisto dei pochi rimasti.

MAGNANO IN RIVIERA

Una rara giornata a Bueris

Ci scrivono da Bueris, 14:

E' doveroso render noto che tutto il paese, unanimamente concorde ed entusiasta tributò lunedì, 12, solenne testimonianza di affetto al sig. Roberto Merluzzi, che tante benemerenze si acquistò durante la guerra. Già valoroso Alpino, delle primizie conquistatrici del M. Nero, di poi ferito e reso invalido, spiegò, pur come persona privata — e in ciò sta il bello — a pro' de' profughi borghesi e di militari combattenti, specialmente durante l'invasione, una attività svariatamente molteplice ed energicamente intelligente e diretta, anche presso i supremi dicasteri civili e militari. A tal uopo fu in continua relazione cogli Uffici Notizie, colla Com. della C. R., cogli Uffici Pensioni, coll'Alto Commissariato, coi vari Ministeri ed Opere di beneficenze, coi Comandi Mobilitati e colla Segreteria di Stato di S. S. Era altresì consultato dal Com. Prefettizio, dalla Prefettura di Vicenza, dalla Divisione terr. CC. RR. di Verona e persino da Uffici Censura; sempre pronto, disinteressato, modesto, pieno d'iniziative e di passione di esser utile al prossimo, con consulenze, informazioni, reclami, corrispondenze ed ogni altra prestazione, interessamento e assistenza, fisica e morale. Anche nell'agone giornalistico non cessò d'illustrare le grandezze friulane. E tutto questo con raro sacrificio, fuori ed oltre le delicate e numerose mansioni, che gli meritarono i più cordiali encomi ed elogi dalle Autorità. E' recente una Determinazione Ministeriale, come risulta dal Bollettino Uff., sesta dispensa, pag. 257, che meritamente lo insignisce di una lusinghiera onorificenza; e consta che altre pratiche sono in considerazione, in suo riguardo, al Ministero.

Il paesello, in occasione della fausta circostanza della sua Prima Messa, celebrata solennemente lunedì, dopo più che tre lustri di contrastato tirocinio entusiasticamente e generosamente concorse a rendere trionfale la manifestazione (pur contenuta entro i limiti dell'austera ora presente) di sua grata soddisfazione. Gli venne offerto, da apposita commissione, un portapenne d'osso, artisticamente traforato, in omaggio della azione svolta in favore del popolo, ed una cospicua somma, spontaneamente sottoscritta in segno di riconoscenza. Giunsero persino doni da squadre di operai del Carso.

Intervenuto per dovere d'amicizia contratta sul campo di battaglia, godei di questo giorno interiormente ed esteriormente; nell'odierna rabbiosa anarchia potei ammirare una rara ideale collettiva esplicazione di riconoscente fratellanza, frutto di benefico sacrificio e fattivo amor del popolo; augurale preludio di tua vocazione, o festeggiato amico!

VARMO

Imponente dimostrazione operaia causa la disoccupazione

14. - Questa mattina, si riunivano di nuovo i disoccupati di Varmo nella piazza del paese prospicente il Municipio e, con essi, previi accordi, rappresentanze degli operai di Camino, Rivignano, Teor, Ronchis in numero di oltre 500.

Venne attesa inutilmente, la venuta del Commissario Prefettizio avv. Maroè. La situazione si presentava in modo eccezionale grave, sia per la mancanza di detto commissario come per i propositi non del tutto pacifici dei dimostranti.

Verso le ore dieci, il segretario Comunale Baldo Giuseppe espose alla massa, in modo chiaro ed esauriente le attuali condizioni in cui si trovava il Comune di fronte ai disoccupati, raccomandando ancora una volta la serietà, la compatezza, l'ordine.

Successivamente parlò Baradello Alberto di Ronchis, tenendosi sempre sulle generali, ma facendo buona impressione.

Alla fine, i rappresentanti delle sezioni convenute, si radunarono nel Municipio e formularono il seguente ordine del giorno da presentarsi subito al Sig. Prefetto.

« I disoccupati di Varmo, coll'intervento dei compagni di Camino, Rivignano, Teor e Ronchis, riunitisi in imponente comizio a Varmo; stanchi delle continue e mai mantenute promesse del Governo sul dare occupazione ai proletari di questo Comune;

deliberano

di riprendere arbitrariamente e subito il lavoro stato interrotto la scorsa settimana; d'interessare la R. Prefettura a finanziare il lavoro a quindicina ultimata;

« in caso contrario, detti lavoratori, si riterranno liberi da ogni vincolo legale e provvederanno tanto al loro sostentamento come a quello delle loro famiglie con i mezzi che crederanno più opportuni.

« Reclamano altresì l'allontanamento del commissario Prefettizio avv. Maroè per continue assenze e disinteressamento del problema operaio.

D'interessare altresì la R. Prefettura di Udine a far approvare d'urgenza i progetti di lavori in corso, al fine di dar lavoro continuo ai disoccupati.

Tale ordine del giorno venne approvato all'unanimità dalla massa operaia fra grandi applausi.

Vennero incaricati gli operai Bovolenta Edoardo, Pecile Cesare e Molmini Umberto di consegnare personalmente all'ill. signor Prefetto della Provincia l'ordine del giorno votato.

Si spera che il lavoro sarà senz'altro concesso.

La massa operaia che durante il comizio tenne un contegno educatissimo, si sciolse poscia pacificamente senza dar luogo a nessun disordine.

* * *

16. La Commissione, recatasi a Udine, fu ricevuta dal Prefetto molto cortesemente. L'illustre Capo della Provincia ascoltò con deferanza quanto gli fu esposto e diede le più ampie assicurazioni del suo pronto e caloroso interessamento, esprimendo la piena fiducia che i legittimi desideri della nostra popolazione saranno soddisfatti al più presto.

Si ha la sicurezza che nella ventura settimana i lavori saranno ripresi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Neo laureato. — Ci compiacciamo coll'egregio nostro concittadino sig. Pier-Paolo Cortese figlio del defunto Ufficiale Giudiziario della nostra reg. Pretura sig. Pietro Cortese per la conseguita laurea di dottore in Legge nella Regia Università di Padova.

Al neo dottore i nostri rallegramenti ed i migliori auguri di brillante carriera.

SMARRIMENTO

Fu smarrito ieri 13 un cane lupo rispondente al nome di Wolfi e portante un collare con nome. Trovandolo pregasi portarlo al conte Caiselli Via Palladio 4. Mancia competente.

PORDENONE

Cena di addio

(A. B.) — Il sig. Vittorio Pauly, dopo una permanenza fra noi di 15 anni, direttore del Cotonificio già Amman, ora Veneziano, ci lascia per assumere la direzione di un grande stabilimento a Prato di Toscana.

Ieri sera, 14, nel grande superbo salone dell'Albergo *Quattro corone*, si volle dargli una cena di addio.

I commensali erano quasi una ottantina, appartenenti a tutte le classi sociali. E' quindi c'erano operai, impiegati, professionisti, direttori d'industrie, e crediamo che rare volte si abbia aderito con tanta spontaneità a una cena di addio come a quella di ieri sera, sia per dimostrare le proprie simpatie al sig. Pauly, come per esprimere il vivo dispiacere per la sua partenza. Mancavano gl'Impiegati del Cotonificio Amman, volendo fare una dimostrazione per conto proprio, come di famiglia al loro amato Direttore. Per questo il numero dei commensali di ieri sera, acquista maggiore e più importante significato.

Il sig. Pauly, espertissimo tecnico, dai modi affabilissimi, e di una bontà affatto eccezionale, s'era cattivato l'affetto degli operai, le simpatie e la stima dell'intera cittadinanza.

Mantenendosi sempre estraneo a competizioni di parte, visse tra la famiglia e lo stabilimento, dedicando a questo tutta la sua intelligente ed indefessa operosità, a quella il tesoro dei suoi affetti. Attraversò momenti difficili di lotte fra capitale e lavoro, ch'egli superò con fine tatto e ispirandosi sempre ad alti sensi di umanità e di giustizia.

La cena, sontuosa, fu servita inappuntabilmente, a merito del conduttore sig. Pietro Favero.

Alle frutta presero la parola i cavalieri Federico Marsilio e Antonio Brusadini, e, per il Commissario Regio avv. Cavicchi, assente per lutto domestico, l'ex sindaco avv. cav. Carlo nob. Policreti.

Essi misero in rilievo la nobile figura del Pauly, come tecnico e come cittadino, e si resero interpreti dei sentimenti di rammarico della cittadinanza per la di lui partenza augurando che nella nuova residenza possa conquistarsi quella simpatia e quella stima che godette sempre fra noi.

Gli oratori furono vivamente applauditi.

Il sig. Pauly, commosso, ringraziò gli oratori delle benevoli parole, che disse eccessive ai suoi meriti, ringraziò i commensali del loro cortese intervento, assicurando che porterà seco gradito ricordo della benevola dimostrazione, come terrà sempre viva e cara memoria dell'industre e gentile Pordenone.

Al sig. Pauly e alla sua famiglia i nostri migliori auguri di un lieto avvenire.

Società Operaia

Il Consiglio sociale ha confermati a Presidente del Sodalizio il cav. Antonio Brusadini, a Vice-Presidente il sig. Riccardo Tamai, a direttori i signori Carlo Cadelli, Angelo Tomadini e Bernardo Vicenzini.

In una sua seduta di giorni or sono, ebbe a proclamare per acclamazione a socio benemerito il sig. Alberto Diener, che da un trentennio è presidente della Sezione di Fiume Veneto.

In questo lungo periodo di tempo, il sig. Diener prestò l'opera sua con amorevole zelo nell'interesse della Società, epperciò il Consiglio riconoscendo le di lui benemerenze, ha compiuto un atto di doverosa giustizia.

Piccoli doni alla Casa di Ricovero

L'egregio D.r Giacomo Guarnieri mandò 2 quintali granoturco; i fratelli Momi 50 litri di birra; le sorelle Niccoli un cesto di pere; la Ditta Tomadini delle scatole di biscotti.

Il ricordarsi dei vecchi ricoverati è cosa buona e gentile. Speriamo che l'esempio dei predetti donatori sia, da chi può, imitato.

Scuola autunnale per la gioventù

Nell'intento di giovare pure nei tempi di vacanze agli alunni delle nostre scuole, e senza alcuna mira di lucro, un gruppo di amici della gioventù è venuto alla deliberazione di aprire anche nella nostra città una « Scuola autunnale » pei giovani.

Scopo della medesima è di sottrarre la gioventù nostra, nel periodo delle grandi vacanze, ai pericoli incentivi della strada e della piazza, e di aiutarla in ogni modo ad utilizzare anche quel tempo a scopo fisico, intellettuale e morale.

A tal fine e sotto la guida di personale scelto, la scuola si propone di consacrare il mattino, dalle 9 alle 12, ad un vero e metodico e svariato studio delle materie scolastiche, studio che, nell'ambito delle classi elementari, potrà servire per gli esami di riparazione; mentre il pomeriggio, dalle 15 alle 18, sarà solitamente impiegato in passeggiate e svaghi di simile genere, in omaggio all'incontestabile bisogno di ricreazione e di svago della gioventù, dopo le applicazioni dell'anno scolastico.

Inoltre, alcune ben scelte rappresentazioni cinematografiche e conferenze con proiezioni, d'argomento educativo - pedagogico, renderanno profittevole e maggiormente gradito il corso di ripetizione autunnale che ora si imprende.

A esso potranno partecipare tutti gli allievi delle scuole della città, dalla 3. elementare alla 1. Tecnica.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola al salone Coiazzi, sei giorni di Sabato, Domenica, Lunedì, Martedì, e Mercoledì 17, 18, 19, 20, 21 corrente dalle ore 9 alle 12, e la Scuola stessa s'inizierà il 2 Agosto p. v.

La Direzione della Scuola s'incarica di provvedere a eventuali ripetizioni speciali dietro richiesta e rifusione delle sole spese.

Nel mondo Scolastico

Le promosse con esame

R. Scuola Normali

Scuola complementare. - Alla II: Allatere Ida, Andreoli Mari, Bon Alice, Dorta Anna, Lupieri Fides, Morocutti Guglielmina, Torelli Maria, Baldissera Ada, Biasioli Antonietta, Burra Vittorina, Cogoi Iolanda, Costantini Paola, Depretis Anna, Fabris Anna, Fabris Rosa, Runcio Maria, Variola Francesca, Variola Luigia, Vidussi Clorinda, Codorin Giuseppina, Dalan Teresa, Del Piero Lidia, Ederle Anna, Gallussi Maria, Gridella Francesca, Ginna Ida, Gujatto Lidia, Manganotti Pia, Merlo Carolina, Mesaglio Iside Esterina, Molaro Fulvia, Milecco Maria, Moro Margherita, Patriarca Guglielma, Pedrazzini Ida, Raumer Eugenia, Roncali Giuseppina, Scoziero, Lucia, Terzani Maria, Tedeschi Vitalina, Di Monte Maddalena, Del Gos Annita, Della Pietra Margherita, Elia Beatrice, Nadale Caterina.

Alla III: Brusutti Maria, Lodolo Mercedes, Noacco Irma, Pividori Annita, Springolo Amelia, Tocchio Giulia, Toneatti Carlotta, Toneatti Cecelia, Borghese Elda Maria, Bressan Argia, Brunetti Noemi, Buretto Onorina, Cattarinuzzi Antonina, Cirio Caterina, Cossio Rosa, Fenili Giulia, Menazzi Dirce, Moretti Caterina, Piasentini Maria, Querini Maria, Silvestri Enrica, Vanelli Sara, Baldissera Valeria, Benacchio Iris, Benacchio Rina, Gervasi Maria, Gori Maria, Grillo Noemi, Lannis Ada, Masutti Albina, Nadigh Teresa, Poluti Valeria, Raddi Ida, Spizzo Maria, Trangoni Gina Balfon Anna, Ferrucci Valentina, Quaglia Tranquilla, Silvestri Rosa, Verga Giovanna.

Licenziate: Bastianutti Rina Palmira, Bierti Amalia, Cremaschi Teresa, D'Agnolo Anna Onorina, D'Agostino Lina, Fabris Amelia, Ferrero Tilde, Fumei Rina, Gabuensig Teresa, Gervasoni Maria, Rizolati Caterina Maria, Stefanutti Lucia, Cedolin Anastasia, Magrini Ida, Mentil Livia, Micoli Lucia, Petri Francesco, Polo Rosa, Scattola Pia, Spezzotti Angela, Tagliarol Ines, Vinani Angelina, Burowoli de Zmajevich Lucrezia, Schiavi Maria Romana.

R. Scuola Normale. — Promosse alla II: Antonini Amelia, Conetti Pia, Cosmi Rita, Del Missier Luigia, De Mezzo Alessandrina, Fedeli Irma, Galliussi Marta, Gujon Arsilia, Morgante Elda, Poli Luigia, Pontoni Norina, Sotto Corona Maria, Tocchio Ines, Vintani Maria, Corso Olimpia, Cuttini Adele, Del Giudice Zoraide, Freschi Elena, Fulco Giuseppina Antonietta, Lazzaro Adelina, Tomada Rosa, Patuna Margherita, Bizzarini Carolina, Marzola Ester, Meneghelli Enrica, Michieli Jolanda, Morgante Italia-Lidia, Polesel Caterina, Pozzi Matilde, Toffanetti Attilia, Trivellato Gemma, Zoccolari Elsa.

Alla III: Bertazzi Giovanni, Bianchi Maria, Blasich Ines, Bortolotti Giuseppa, Cogor Caterina, Colosetto Ada, De Re Enrica, Furlani Anna, Jogna Olga Rosa, Moreali Ada, Pascoli Irma, Peruzzi Olga, Petrucco Elodia, Zamolo Caterina, Zanutig Saveria, Bianchi Adelna, Cecchina Cea, Lodolo Amalia, Molinari Valentina, Nardini Irene, Pascuttini Dina, Piazzogna Anna, Sutto Maria, Tonchia Oliva, Tosi Emma, Zuliani Antonietta, Bissattini Giuseppina, Paulazzi Mercedes, Polga Maria, Salvadori Adele, Daina Ada.

Licenziate: Agosto Elvira, Bernardis Maria, Copetti Maria Pierina, Cragnolini Enrica, Madrisotti Irma, Melchior Maddalena, Mentil Ester, Toneatti Amalia, Bianchi Annita Cabba Rosa, Ciriani Violetta, Craighero Rina, Langhella Giovanna, Linussio Maria, Longhino Maria, Loria Angelina, Minarelli Irene, Rieppi Anna, Tavoschi Elda, Blazzino Irma, Bonanni Maria, Cremese Maria, Dal Dan Anna, Dal Dan Margherita, Medotti Elena, Rieppi Iole, Ruggeri Ines, Rampogna Alma, Tonini Elena, Bolognin Raimonda, Angeli Maria, Lucco Luigia, Driussi Maria, Sommaro Caterina.

PALMANOVA

La Riunione sportiva di domenica con numerosi e vistosi premi

Per iniziativa alla fiorente " Unione Sportiva Palmanova „ e per merito precipuo del suo indimenticabile Segretario sig. A. Michielli, domenica, 18 verrà disputato il I.o Giro Ciclistico Mandamentale con un percorso di km. 70.

La partenza verrà data alle ore 8 ant. al Ponte degli Speroni.

Premi: Al I.o arrivato: orologio artistico, medaglia argento grande e diploma; 2.o med. oro media e dipl.; 3.o med. oro piccola e dipl. 4. med. vermeil grande e dipl.; 5.o; e 6.o med. verme media e dipl.; 7.o 8.o e 9.o med. argente grande; dal 10.o al 15.o med. arg. media; dal 16.o al 25.o med. arg. piccola; dal 26.o al 30.o med. bronzo.

Alla Società, cui appartiene il I.o arrivato, ricchissima, artistica Coppa d'argento *challenge biennale.*

Nel pomeriggio, dopo l'inaugurazione del gagliardetto dell'"J. S. P„ alle ore 15, si svolgeranno in Piazza Vittorio Emanuele, interessantissime gare podistiche.

Corsa Velocità m. 100 — Premi: I.o portasigarette argento e diploma, 2.o penna stilografica 3.o occorrente da viaggio; 4.o med. vermeil media. Premio, di rappresentanza alla Società cui appartiene il primo arrivato: medaglia vermeil.

Corsa m. 400 — Premi: I.o med. oro e dipl. 2.o med. vermeil grande 3.o id., 4.o med. vermeil piccola, 5.o med. arg. media, 6.o id. piccola. — Premio di rappresentanza alla società cui appartiene il I.o arrivato: Artistica statuetta in biscouit, raffigurante il « Il Podista ».

Corsa m. 500 — Premi: I.o med. d'oro e diploma, 2.o med. vermeil grande e diploma, 3.o id. piccola e diploma, 4.o med. arg. grande, 5.o 6.o e 7.o id. media, dall'8.o al 12.o med. arg. piccola. Premio di rappresentanza alla società che ha maggior numero di arrivati in tempo massimo: Artistica Coppa.

Corsa Americana a Coppie metri 2700 — Premi: 1.a coppia: med. d'oro e diploma, 2.a id. vermeil, 3.a id. argento grande, 4.a id. media, 5.a id. piccola. Premio di rapp. alla società cui appartiene la coppia 1.a arrivata: Medaglia vermeil.

Marcia km. 5 — Premi: 1.o orologio argento da polso, 2.o occorrente da viaggio, 3.o med. argento grande, 4.o med. argento piccola, 5.o med. argento piccola. Premio di rappresentanza alla società cui appartiene il 1.o arrivato: Artistica figura in bronzo raffigurante la Vittoria.

TOLMEZZO

Gli esami di Maturità

Lo scrutinio finale per gli alunni maturandi delle quarte classi pubbliche della Circoscrizione di Tolmezzo, sarà effettuata presso le scuole elem. e pop. del capoluogo di Ampezzo nel giorno 26 luglio, e di Tolmezzo nei giorni (mattino) 19 e 20 luglio, dando principio alle ore 9 ed alle ore 14 precise.

Gl'insegnanti che vi parteciperanno, ciascuno per i propri alunni, alle operazioni relative, presenteranno alla Commissione i registri ed i compiti (minute).

Gli esami per tutti i candidati alla maturità (compresi gli alunni che non ottengano la promozione per scrutinio) seguiranno nei giorni 21 luglio e seguenti principiando alle ore 9 e alle 14 di ciascun giorno per la sede di Tolmezzo e 27 luglio e seguenti per la sede di Ampezzo.

Per la tassa di maturità (L. 20,10 R. Ufficio del Registro) l'istanza in carta bollata per tutti scritta dal candidato) dovrà presentarsi « non più tardi del giorno antecedente allo scrutinio », completata dai documenti (cert. di nascita, di vaccinazione, in carta libera) al « Municipio di Ampezzo od all'Ufficio del R. Ispettore scolastico a Tolmezzo ».

I candidati hanno facoltà di presentarsi agli scrutini ed agli esami nella sede più vicina (Ampezzo o Tolmezzo) alla loro dimora legale.

Gli esami si svolgeranno a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

La Commissione è composta dei signori:

Matiz Angelo, Direttore di Stato, presidente:

Calini prof. ing. Giuseppe, Direttore della Scuola Tecnica Pareggiata Insegnante della IV classe. Commissario Governativo.

BERTIOLO

Festeggiamenti di beneficenza, corse ciclistiche — Domenica 18 avranno luogo qui festeggiamenti a scopo di beneficenza.

Le sottoscrizioni per la splendida riuscita della festa aumentano ogni giorno e va data lode pure agli esercenti i quali hanno già offerto oltre 500 lire.

Tra i divertimenti vi saranno le corse ciclistiche con vistosi premi, cuccagne, concerto bandistico ecc. Alla sera seguirà il grande ballo con orchestra ad arco di S. Giorgio di Nogaro diretta dall' esimio sig. Antonio Pistrin.

Gli esercizi stanno provvedendo un abbondante confort moderno.

PORDENONE

Oblazioni. — Terzo elenco di offerte pro infanzia:

Tamai Riccardo, L. 100; Tomadini Angelo, 100; Del Favero Gioi Batta, 100; Fratelli Veroi, 50; Barzan avv. Luigi, 50; Gaiotti Paolo, 50; Roviglio Gualtiero, 30; De Mattia T.lde, 30; Avv. Giuseppe Ellero, 30; Andres dott. Luigi, 25; Lisier Fratelli, 25; Endrigo Carlo, 25; Polese Lazzaro, 25; Fratelli De Mattia, 25; Nocente Giovanni, 25; Billiani Daniele, 20; Cav. Antonio Brasadini, 20; Figini Luigi, 20; Pollini Pietro, 20; Peratoner Giovanni, 20; Petris Maddalena, 20; Serafini Ettore, 20; Cesarato Luigi, 15; Spolaore cav. Napoleone, 10; Busetto Enrico, 10; Scaini Antonio, 10; Beluffi Isacco, 10; Fantuzzi Antonio, 5; Chiovatto Vittorio, 5; Bussoli Francesco, 5; Perotto Giovanni, 5; Cogoli Antonio, 5; Romanin Carlo, 5; Totale 915; Lista precedente 4565. Totale 5480.

REMANZACCO

La sagre dai giambars — 16. — In tempi migliori, la festa conosciuta sotto il nome di « sagra dei gamberi „ procurava allegro divertimento a paesani ed agli udinesi che vi accorrevano numerosi per tradizioni. Dopo alcuni anni, la festa risorge domenica 18 corrente.

Il ballo, i polli arrosti, i gamberi non mancheranno, e Tessicore verrà festeggiata anche il lunedì. Domenica sera è assicurato uno spettacolo pirotecnico.

Ai valorosi che guadagnarono onorificenze al valore durante la campagna testè cessata, il Sindaco distribuirà domenica mattina alle 11 le medaglie e croci al merito.

La cerimonia verrà celebrata nella piazza del Municipio e vi parteciperanno autorità e rappresentanze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Feste di beneficenza a Savorgnano — Ricorrendo domenica 25 corrente l' annuale sagra, oltre ai consueti festeggiamenti, avrà luogo una corsa ciclistica sul percorso: Savorgnano, S. Vito, Villotta, Portogruaro, Cordovado, Bagnarola, Savorgnano (km. 42); ed una podistica su 400 m. libere a tutti.

I premi in denaro sono, per la ciclistica:

I.o Premio L. 100, II.o premio 60, III.o premio 40, IV.o premio 30, V.o premio 20; con traguardo a premio a S. Vito, dono della Ditta Garlatti Emilio.

Per le podistiche vi saranno i seguenti premi:

I.o premio L. 50, II.o premio 30, III.o premio 20.

Le corse avranno inizio alle ore 15. Le iscrizioni rispettivamente in L. 5 e in L. 3 si ricevono fino alle ore 15 di detto giorno presso il sig. Giovenzo Polo in Savorgnano. L' introito sarà devoluto a beneficio dell' erigendo ricordo ai caduti.

CRONACA CITTADINA

Una lettera esplicativa dei maestri

Perchè volevano sospendere le operazioni d'esame

Riceviamo:

In seguito al noto ordine del giorno, da noi votato la sera di lunedì u. s., ci giunsero attraverso la stampa, molteplici e, invero, poco benevoli commenti. Forse sarebbe meglio lasciarli cadere nel vuoto, convinti della necessità improrogabile del nostro atto; ma pensiamo pure che una vera ed incontestabile esposizione dei fatti serva a difendere la nostra dignità e metta in vera luce un contegno non scorretto, non impulsivo.

Ritornati in sede fin dal principio del 1919 avemmo, come tutti gl'impiegati, una diaria che doveva servire ad affrontare le gravissime condizioni di vita nella nostra città. Questa diaria fu conservata fino a tutto settembre dell'anno stesso e venne poi sospesa per gli impiegati come per i maestri; però, mentre ai primi si elevava lo stipendio di tanto quanto bastava per vivere decorosamente, noi eravamo abbandonati alle disposizioni di legge, decretate nel giugno del 1919, con effetto retroattivo dal 1 maggio dello stesso anno. Per il nuovo decreto si affacciavano alcuni quesiti in riguardo allo speciale trattamento che il Comune di Udine, autonomo, doveva usare ai suoi maestri, ed era necessario attendere risposte dal Ministero della P. I. Si sentiva fin d'allora così fortemente la necessità di venire ad una rapida applicazione delle tabelle, che il direttore generale ebbe a promettere, in pubblica assemblea, di cominciare i lavori relativi alla compilazione di esse, non appena chiarite le questioni prospettate al Ministero, e di procedere gradatamente al pagamento dei nuovi stipendi a cominciare dal marzo.

Intanto, aggravandosi le condizioni di vita, noi comprendemmo che neppure i nuovi compensi avrebbero soddisfatti i bisogni della classe, per cui demmo incarico ad una Commissione di sollecitare i miglioramenti di legge e di adoperarsi per ottenere dal Comune che ci venisse fatto un trattamento almeno uguale a quello degli impiegati di terza categoria. Alla Commissione fu risposto che si sarebbero arrotondate le cifre dei nuovi stipendi legali.

Per quante pressioni si facessero non si ottennero dall'Amministrazione comunale concessioni maggiori. Non così venivano trattati i maestri di moltissimi Comuni autonomi (compresi alcuni delle terre invase), dove si provvedeva largamente a migliorare le condizioni degli educatori del popolo.

Non restava quindi che sollecitare l'applicazione delle tabelle promesse per sopperire agli incalzanti bisogni. La stessa Commissione si adoperò per ottenere lo scopo; ma non ebbe che promesse, e si giunse al luglio senza alcuna risoluzione positiva. Questa dolorosa verità aprendemmo da una lettera del Direttore generale, il quale informava come, pure essendo superate tutte le pratiche della burocrazia, non fosse possibile il pagamento dei nuovi stipendi per... mancanza di fondi. Dichiarazione grave, che rimandava alle calende la conclusione impellente e sospirata; dichiarazione che venne poi, senza mozzi termini e promesse, ripetuta dal Sindaco alla Commissione presentatasi per fare nuove pressioni e avere migliori affidamenti.

Sempre consci del nobilissimo compito che abbiamo assunto con la grave responsabilità d'una missione così alta, deliberammo, non senza rammarico, di tener fronte alle opposizioni con tutti i mezzi di cui potevamo disporre, non esclusa la sospensione degli esami. Però, nell'atto stesso di approvare un vibrato ordine del giorno, era implicita la fiducia che l'Amministrazione comunale avesse provveduto in tempo ad evitare un fatto doloroso. Nè inconsulta, nè poco seria fu la nostra minaccia, perchè è diritto pretendere l'applicazione di un deliberato, volere l'adempimento di una promessa. Ora noi non temiamo il severo giudizio della cittadinanza: sappiamo di difendere il buon diritto nostro, il diritto all'esistenza contro cui non s'appuntano gli apprezzamenti poco sereni della stampa e i non meritati rimproveri delle autorità.

I maestri del Comune di Udine

E naturale che « i maestri del Camune » di Udine difendano le proprie deliberazioni e trovino « poca sereni » gliapprezzamenti della stampo e « non meritati » i rimproveri delle autorità. Sarebbe da sorprendersi che ciò non avvenisse. Eppure, anche dopo letta questa loro lettera esplicativa, noi manteniamo i nostri apprezzamenti e li consideriamo come « sereni ». Non facciamo carico ai maestri di lottare per i loro diritti; troviamo soltanto e troviamo che la loro deliberazione di abbandonare lezioni ed esami per farli valere — ed erano già stati riconosciuti (tanto che su di essi, era stato anche pagato qualche acconto e si trattava soltanto di ottenere i mezzi per dare effettuazione pratica a tale riconoscimento — la loro deliberazione diciamo, veniva troppo ad offendere gli interessi della cittadinanza perchè questa popotesse non giudicarla severamente.

Nè i maestri si trovano in tali condizjoni che, riconoscinto il loro buon diritto, una breve attesa di vederlo effettuato ci privi dei mezzi di sussistenza i loro stipendi sono inadeguati alle condizioni attuali; tanto inadeguato che lo stesso governo e Comune riconobbero la necessità e il dovere di elevarlo: ma i maestri darebbero per riconoscere ch'essi trovansi in condizioni assai meno presarie di una moltitudine di loro concittadini e connazionali: per esempio, dei disoccupati, e di coloro medesimi che hanno lavoro ma non assicurato com'è il loro...

Ma il discutere, è inutile: tanto, ciascuno di noi resterebbe della propria opinione; eppoi, lo sciopero non avverrà più, sarà evitato quindi un gravissimo disturbo e danno alla cittadinanza che, proprio, non se lo meritava.

Esami alla Sezione Agraria della Scuola Normale

Davanti alla Commissione esaminatrice, costituita dagli Insegnanti, dal R. Provveditore agli studi e dal Presidente del Consiglio direttivo, ebbero luogo nei giorni scorsi gli esami di promozione e di licenza.

Ottennero la promozione al 2. corso le maestre sig.ne Cecchiatti Jolanda, Fravisani Giselda e Trangoni Mercedes. Consegui la licenza la signorina Rina Buran.

Il Presidente gran uff. D. Pecile, nel comunicare alle allieve il risultato degli esami espresse loro parole di compiacimento e di incoraggiamento.

Bollettino militare

Espigi ci manda da Roma in data 12:

Bianchi cav. Arnaldo, tenente colonello nell' 8.o alpini, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda.

Fornari cav. Guido, maggiore nel 2.o alpini, comandato commissione provinciale agricola Udine, cessa da tale incarico ed è trasferito effettivo al distretto di Padova.

Guidetti Ettore, tenente nel reggimento Genova cavalleria, è collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri.

Cintolesi cav. Alberto, tenente colonello genio sotto direzione di Udine, è trasferito alla direzione genio militare di Pola (sotto direzione di Trieste)

I seguenti maggiori medici sono trasferiti:

De Simone cav. Giuseppe dal reggimento cavaleggeri di Roma all'Ospedale militare di Udine (infermeria presidiaria Pisino; Parente cav. Ferdinando dal 19.o fanteria, all'ospedale militare di Udine; lapoce cav. Antonio dall'ospedale militare di Parma all'ospedale militare di Udine (infermeria presidiaria di Trieste); Scaglione cav. Vittorio dall'ospedale militare di Ravenna all'ospedale militare di Udine (infermeria presidiaria di Gorizia); Cervello cav. Ugo dall' ospedale di Udine alla direzione sanita cospo armata di Palermo

Giglio Rocco, capitano medico alla infermeria presidiaria di Trapani, è trasferito all'ospedale militare di Udine.

Lazzari Enrico, tenente di fanterla di complemento del distretto di Rovigo e deposito di Tortona è trasferito al deposito di Udine (sezione staccata risanamento campi battaglia Treviso)

Lorenzetti Giantiziano, sottotenente di fanteria di complemenro del distreito di Sacile e del deposito Fano è trasferito al deposito di Udine.

Per gli orfani di guerra

Il Prefetto comm. Bonfanti comunica due circolari, con le quali viene stabilito che per evitare interruzioni nel godimento dei benefici spettanti agli orfani di un militare morto in guerra quando venga loro a mancare anche la madre già pensionata e quando questa pensi a nnove nozze, si autorizza la Delegazione a far corrispondere in favore degli orfani stessi la pensione assegnata alla vedova, esclusi gli aumenti per la prole, senza attendere i nuovi ruoli dal Ministero.

A tale scopo è sufficiente che il legale rappresentante dei minorenni produca il proprio regolare atto di nomina, dopo di che i pagamenti saranno a lui fatti sulla consueta presentazione del certificato di esistenza in vita degli orfani.

Sempre a favore degli orfani di guerra, il prefetto segnala come tutte le istituzioni pubbliche, aventi per iscopo il mantenimento, l'istruzione e l'educazione dei minorenni, devono nei limiti dei loro mezzi, ricoverare ed assistere gli orfani della guerra, che siano designati dal Comitato Provinciale. Gli orfani di guerra designati dal Comitato Provinciale, sono preferiti nella concessione di posti gratuiti e di borse di studio — (non aventi però destinazione a pro di determinate famiglie), che le istituzioni anzidette abbiano obbligo di conferire in virtù delle norme che li regolano.

Per assicurare l'adempimento del benefico provvedimento il Prefetto prega i sindaci a far tenere al Comitato Provinciale *entro il corrente mese* l'elenco dei posti gratuiti che da istituzioni pubbliche esistenti nel comune saranno conferiti per l'anno scolastico 1920-1921, nonchè delle borse di studio da accordarsi.

Occorre appena avvertire come negli avvisi di concorso alle piazze gratuite ed alle borse di studio si dovrà far speciale menzione della preferenza che sarà data agli orfani di guerra designati da questo Comitato Provinciale.

L. 500

di premio chi darà sicuri indizi ricupero **motocicletta Bianchi** rubata domenica notte Casali S. Caterina casa Monino e si diffida chiunque dall'acquistare tale macchina portante N. di targa 66|824 e N. di fabbrica 770. Scrivere Unione Pubblicità Italiana Udine.

Veramente meravigliosa

La bandiera confezionata dalla antica e rinomatissima *Ditta Paolo Gaspardis* per il Municipio di Palmanova.

Tutti possono ammirare il finissimo artistico lavoro, esposto nella vetrina della Ditta Gaspardis in Via Mercato Vecchio al N. 2.

COMUNICATO

Il sottoscritto deplora e ritira pubblicamente quante ebbe a dire a carico del sig. Col. De Campo cav. Secondo, in un momento di eccitazione, ritenendo il detto sig. colonnello degno di ogni rispetto.

Bellò Giuseppe

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

Alla scuola Tecnica Omaggio d' affetto al Direttore prof. Lazzari.

Ieri alla scuola Tecnica della nostra città si chiusero i lavori della sessione d'esami estiva con una forbita relazione del prof. cav. Roberto Lazzari, il quale, enumerate le difficoltà gravi incontrate e superate, posti in rilievo i risultati soddisfacenti ottenuti, chiuse augurando che l'opera illuminata del nuovo Ministro della P. I. innalzi la scuola media alla dignità che le spetta, perchè possa apportare i frutti che la Nazione attende da essa.

Indi il prof. Antonio Rettore, vice direttore della scuola, porse al cav. prof. Lazzari le congratulazioni e gli auguri, a nome di tutti gli insegnanti pel 25.o anniversario di una Direzione in questa scuola. Infine venne offerta al Direttore festeggiato una ricca pergamena, pregiato lavoro della prof. signorina Martignossi, ed una medaglia d'oro commemorativa.

Le professoresse, con squisito pensiero, porsero al prof. Lazzari largo dono di fiori.

La pergamena, sapientemente compiuta in ogni particolare artistico, rappresenta un'aquila che sovrasta sugli aquilotti che stanno a raffigurare la scolaresca amorosamente protetta; intorno, intorno sparsi melograni, raffigurano la scienza, ed intrecciata a fiori e frutta, campeggia la Minerva. La scrittura è opera del professor Mantovani; l'epigrafe, ideata dal prof. Rettore, dice:

Sapere, autorevo freno, dirittura = a Lugo a Legnago esercitati = il prof. Lazzari cav. Roberto — Ad Udine maturava.

Ordine e precisione ad austera — paterna bontà sempre congiungendo — alla scuola — « cui tutto se stesso dedicò — impresse indirizzo = onde largamente profittarono = Insegnanti alunni.

Il V. lustro celebrandosi = di sua Direzione = in questa R. Scuola Tecn. P. Valussi = I professori = di perenne affetto = larghi sensi tributano.

La superba medaglia, da un lato reca l'effige della Minerva, dall'altro l'iscrizione:

Al cavaliere = Lazzari prof. Roberto = da XXV anni direttore = di questa R. Scuola Tecnica = i professori.

All' ottimo prof. Lazzari, che da tanti anni imparammo, con l'intera cittadinanza, a stimare ed amare, mandiamo noi pure congratulazioni ed auguri.

Plauso dei combattenti all'on. Girardini e sua nobile risposta

Per deliberazione presa nella ultima seduta del Consiglio, il presidente della Sezione locale dei Combattenti Maggiore Urbanis inviava all'on. deputato in Roma il seguente telegramma: « Di fronte violenti attacchi stampa locale disfattista contro deputato Girardini Consiglio sezione combattenti Udine, pur facendo riserve sul contenuto politico del suo discorso, plaude coraggiosa fierezza onorevole Girardini riaffermante nella Camera nittiana necessità storica e ragioni ideali della guerra combattuta e vinta »

L'on. Girardini telegrafava al Maggiore Urbanis la seguente nobilissima risposta:

« Mi sento orgoglioso commovimento suscitato Italia mio discorso, significando cha tale nota era attesa sentimento generale.

Particolari dissensi non turbano ideale concordia. Attacchi stampa locale nè conosco nè curo, lieto abbiano data occasione Vostra nobilissima manifestazione.

Girardini »

Le pesche che invogliano

In Piazza Venerio nella confusione del mercato Piutti Maria fu Luigi di 44 anni, senza dimora fissa, s' impossessava di una cesta di pesche di proprietà di Della Savia Alessandro, I vigili urbani Pegoraro e Moro, riuscirono a rintracciare la Piutti, e l' arrestarono accompagnandola in Questura.

Leghisti bianchi denunciati

Il giorno di ieri accennammo alle violenze commesse dai leghisti bianchi. I facinorosi che a S. Giorgio della Richinvelda, obbligarono con la violenza a sospendere il lavoro della trebbiatrice e costrinsero il sig. Eugenio Volpatti ad assistere ad un comizio furono denunciati. Eccone i nomi: Giuseppe Schincarol, Amedeo Gonan, Tommaso Missoni, Domenico Leonarduzzi, e Antonio Biscitto.

Lo sciopero dei camerieri s'avvia alla soluzione. — Ieri sera si è continuata la discussione tra i padroni ed i camerieri, superando quasi tutte le difficoltà.

Stassera le rappresentanze si riuniranno di nuovo per gli ultimi accordi e appianare le poche differenze che tuttora sussistono in riguardo ai compensi.

Sperasi domani la ripresa del lavoro.

Federazione Infermieri. = Ieri nei Locali della Camera del Lavoro fu tenuta l'assemblea ordinaria della Federazione Infermieri di Udine e Provincia.

Presiedeva il presidente Candriello Alessandro. Dopo aver approvato il Bilancio del secondo trimestre 1920 ed accolte sei domande d'inscrizione di nuovi soci, all'unanimità fu deliberato di attenersi a qualsiasi movimento che gli impiegati e salariati del Comune dovessero adottare, qualora il Governo non avesse a riconoscere le richieste che i medesimi avanzarono, essendo che la Federazione Infermieri godrebbe dell'uguale trattamento.

Infine fu deliberato di concorrere con un dono alla Società Operaia di S. Daniele per la prossima Pesca di Beneficenza indetta dalla medesima.

Dopo brevi discussioni d'indole interna, la seduta si sciolse.

L'Unione Negozianti ed Esercenti ricorda ai propri soci che oggi alle ore 17 (5 pom.) nella sala delle adunanze pubbliche = Palazzo del Tribunale = si terrà la riunione per concretare le controproposte al Memoriale presentato dall'Unione Agenti di Commercio ed impiegati privati.

Il mercato di giovedì. = Diede i seguenti risultati:

Entrati cavalli 100 venduti 15; da lire 1000 a lire 156, muli entrati 50 venduti 30, da lire 1000 a 1800. Bovini entrati 250 venduti 60 da lire 2000 a 5000. Vitelli da lire 600 a 1000.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA

Un' assoluzione. = Nell' udienza dell' 8 corr. la R. Corte d' Appello di Venezia riformando su conformi conclusioni anche della Procura generale, la Sentenza del Tribunale di Udine con cui Del Maso Emma Disnan di Cussignacco era stata condannata a mesi 17 di reclusione per furto la mandò pienamente, assolta avendo riconosciuto che la denuncia mossa da risentimenti di concorrenza e da vendetta non aveva base alcuna essendo l' acquisto del grano stato regolarmente autorizzato.

Caddero così tutte le accuse di antipatriottismo e disonestà onde concorrenti denigratori si valsero per farle sospendere la licenza.

Difensore l' avv. Bertacioli.

Alla BANCA COMMERCIALE Sede di Roma

trovasi versata la somma di **L. 500.000** a garanzia dei premi della **Lotteria Italiana** che avrà luogo in Roma il **4 Agosto** prossimo irrevocabilmente.

Siamo informati, che il Prefetto di Roma, quale Presidente della Commissione di vigilanza, renderà noto al pubblico la data della estrazione a mezzo di apposito manifesto per assicurare il pubblico che la data della estrazione è quella ripetutamente pubblicata del **4 Agosto prossimo.**

Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti e chi desidera acquistarli è bene non perda tempo. Ogni biglietto costa Due Lire e concorre a tutti i premi fra i quali il primo che è di **L. 300.000** nonchè alla ripartizione della somma che risulterà vinta dai biglietti invenduti, concorrendo ai premi, **i soli biglietti venduti.**

Pochissimi sono i biglietti ancora rimasti in circolazione per la vendita.

Le pratiche per i lavori nei Comuni di Chiusaforte e Raccolana

Il ministro delle Terre Liberate on. Raineri così scrive di questi giorni all' on. Gasparotto, che tanto attivamente interessa di ogni problema friulano pur partecipando intensamente alla vita politica e parlamentare:

Caro Gasparotto

Facendo seguito a quanto ebbe a riferirti il mio predecessore circa i lavori da eseguirsi nei comuni di Chiusaforte e Raccolana di cui tu ti interessi, mi è gradito comunicarti quanto appresso:

Le opere di riatto della fontana di Saletto (Raccolana) e della rosta o argine del mulino sul Fella (Chiusaforte) sono state autorizzate in data 27 e 28 maggio u. s. per la spesa rispettiva di L. 1250 e 85,000.

Per quanto riguarda l' ampliamento del Cimitero di Chiusaforte, si è intesa di ricevere la relazione dell' Ufficio Tecnico di Udine, al quale vengono rivolte nuove sollecitazioni.

In merito ai lavori di ripristino della strada mulattiera di Roveredo, pei quali il Commissariato di Treviso ha già dichiarato che non rientrano tra quelli di cui questo ministero può imprendere la esecuzione, è stato nuovamente interessato lo stesso Commissariato perchè sia rinnovata l' istruttoria con più attento esame.

I lavori di canalizzazione lungo la rotabile della borgata Saletto in Comune di Raccolana, sono stati autorizzati con Decreto 31 maggio u. s.

Dei lavori di ripristino del Ponte sul Fella tra Chiusaforte e Raccolana e della Fontana e strada Tamaroz (Raccolana) non sono ancora pervenuti i progetti, per i quali si è sollecitato l' Ufficio Tecnico di Udine.

Per quanto infine si riferisce alla ricostruzione della resta dei muri di sostegno nel piazzale della chiesa della strada della borgata Campolaro e dell' acquedotto comunale in Chiusaforte, è stata già autorizzata l' esecuzione dei lavori per l' importo complessivo di L. 42.000.

Cordiali saluti

aff.mo *Raineri*

Notiamo che ieri o ierl' altro abbiamo pubblicato un elenco di lavori nel quale erano compresi taluni di quelli specificati qui sopra.

Altri lavori ancora

Ecco un nuova elenco dei lavori accordati dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione dei Comuni di: Fiume Veneto. Riatto scuole capoluogo e frazione L. 33.600 — Gemona. Restauro campanile Duomo 25.000 — Montenars. Riatto mulattiera frazioni di Piazzaris e Corminie 14.840 — Codroipo. Riattamento muri di sostegno della roggia di Codroipo 6.500 — Castelnuovo del Friuli. Ripristino strade Drio la Mont, Ponte del Pecolato, mulattiera detta del Bearzat 24 000 — Tarcento. Sistemazione Cucina Economica 1.030 = S. Vito di Fagagna. Pulitura e riparazione acquedotto 18.850 — Marano Lagunare. Riatto fabbricati impiegati, case operaie, pescheria e del tombino di scolo 40.000 — Lestizza. Riparazioni Chiesa di Galleriano lire 36.000 — Cordovado. Ampliamento Cimitero e tombamento di un fossato 34.800 = San Vito al Tagliamento. Maggiore spesa occorrente pel riatto fabbricato uffici Comunali 3.900 — Latisana. Riatto Ospedale Civile «Regina Elena» 30 000 — = S. Giorgio di Nogaro. Riatto casa parrocchiale 24.000. = Tramonti di Sopra. Riatto stradale e costruzione di un ponte sul Rio Inglana 16.000. = Mortegliano. Riatto mercato pubblico 1.000. = Ciseris. Sistemazione strada Zomeais- Samardenchia 22.000. = Martignacco. Riatto casa del medico 5.800. = Maiano Ripristino fabbricati scolastici Municipio e Lazzaretto 17.350 = Latisana. Completamento lavori riatto scuole comunali di Pertegada 1.800. = S. Giorgio della Richinvelda. Riatto dei Cimiteri delle frazioni di Provesano, Pozzo e Rauscedo 10.200. = Casarsa della Delizia. Riatto scuole 8.400. = Bordano. Sistemazione della strada che da Interneppo mette al Cimitero 13.000. = S. Vito di Fagagna. Riatto opere di interesse comunale 12.110. = Artegna. Riatto Municipio e scuole 44.400. = Bordano. Riatto scuole comunali del capoluogo e della frazione di Interneppo e del Municipio 13.000. = Latisana. Riatto «De Amicis» 298.000.

Teatro Sociale

Alla seconda rappresentazione di «*Fregoli*» assisteva ieri sera un pubblico non eccessivamente numeroso, ma scelto ed elegante.

Il celebre artista si produsse nel suo svariatissimo repertorio eccentrico. Piacque molto la serie di tipi e macchiette originali che, Egli ci presentò nelle scene dell' «Onestà».

Fu inoltre applauditissimo, e chiamato varie volte alla ribalta dopo l' esperimento della «potenza dell'attrazione» e dopo aver personificato, con incontestabile abilità, parecchi artisti ben noti.

Questa sera 3. ranpresentazione.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

CORTE D' ASSISE

Infierisce con 15 coltellate contro la creduta rivale

Antonia Candotti vestita a nero le mani inguantate di nero, siede calma e quando il presidente, nella seduta pomeridiana, la invita a parlare, racconta il dramma con abbondanza di parole dette rapidamente con voce ferma. Sembra reciti cosa imparata a memoria.

Quando l' accusata finisce il racconto che pienamente concorda con quello fatto in istruttoria (vedi «La Patria» di ieri) il presidente muove qualche contestazione.

— Dopo il delitto diceste di non sapere che cosa avevate fatto, ma se alla Cimenti avete dato 15 colpi!

Acc.: Non so; ero instupidita

— Diceste poi: «Brutta... bestia, ora l' hai finita?» Vuol dire che sapevate quel che avevate fatto...

Non è vero, quelle frasi non sono abituali sulla mia bocca.

— E' vero che li avete visti baciarsi?

= Si, li ho veduti.

— E che vostro marito, si recò a ballare con la Lucia Cimenti?

— Si, è vero.

— Perchè non lo avete detto nell' istruttoria?

— Devo averlo detto.

= E perchè anche dite ora per la prima volta che la ragazza venne sorpresa da voi a lavarsi in camera di vostro marito?

— Ma...

— Siete stata voi malata?

— Sissignore di reumatismi, dolori di testa e malattie nervose.

= Avevate il vizio di bere?

L' imputata non risponde.

Pres. E' vero che beveste liquori?

= Qualche volta.

Esaurito così l' interrogatorio della Candotti, si leggono gli atti e quindi s' inizia

L' escussione dei testi

Il primo è il padre dell' uccisa, Cimenti Leonardo. Racconta che volendo far ritornare a casa la figlia, fu pregato di lasciarla ancora. Non sa di liti tra la padrona e la Lucia. A domanda del P. M. risponde che il marito insistè perchè la Lucia rimanesse, e ciò per incarico della moglie.

Neppure la mamma della Cimienti Santa Bonanni, ebbe sentore di malumori tra la padrona e la serva.

Il prof. dott. Ettore Chiaruttini curò l'accusata per malattia nervosa. Non seppe di suoi dolori morali.

Avv. Bertaccioli: Aveva la Candotti aspetto prostrato?

= Veramente, era d'aspetto abbattuto.

Bernardis Gio Batta frequentava l'osteria dei Lorenzini. Non sentì mai questioni di gelosia fra i due coniugi.

Spangaro Alfonso, fidanzato della Cimenti e Ragher Maria, nulla depongono d'interessante. L'ultima fu in Germania con la Candotti: e ricorda che questa «beveva volentieri».

Bernardis Maria vide l'accusata, dopo il delitto, recarsi dai carabinieri e la sentì dire: «Brutta bestia.. ora sarai contenta!»

Bullian Natale nulla sa d'interessante.

Termine Osvaldo, definisce l'uccisa come una brava ragazza; non seppe mai nulla degli avvenimenti intimi della famiglia Lorenzini.

Strazzabosch Osvaldo sentì la Candotti la sera del 14 aprile, dire: «Li ho trovati di sopra a baciarsi!»

Pres, Avete capito di chi parlava?

Teste: del marito e della serva.

Avv. Bertaccioli: Ma se il teste non sapeva nulla, come potè capire subito di chi si trattava?

A domanda della difesa risponde di aver visto i due presunti amanti ad una festa da ballo.

Boschier Domenico vide uscire la Candotti dalla cantina esclamando: «Adesso l'hai finita!» Arrivò subito dopo il marito che mandò a chiamare il medico.

Sburlino Rina, riferisce d'aver sentito dire che la Lucia ebbe rapporti da un giovane durante l'invasione.

Spanghero Alfonso, Ragher Maria Bullian, don Ermenegildo, Grava Caterina e Bonanni Giovanni riferiscono particolari noti e di lieve importanza.

Dei testi assenti, si leggono le deposizioni scritte: ma nulla rilevano pur esse.

Alle 18 è terminata l'escussione dei testi. Il P. M. dichiara di porre la questione dell'omicidio con la semi infermità; dopo di che l'udienza è levata.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Approvati nella seduta precedente gli articoli tutti del disegno di legge per istituire una commissione parlamentare d' inchiesta sulle spese di guerra, si approvarono ieri tre articoli aggiuntivi formulati, d' accordo col governo dalla Commissione che compilò il disegno medesimo in sostituzione di altri proposti da singoli deputati.

Dopo, si discute il disegno di legge per istituire una commissione parlamentare d' inchiesta sulle gestioni per l' assistenza alle popolazioni e per la ricostruzione delle terre liberate. Alla discussione generale, prende parte anche l' on. Fantoni, rilevando la necessità che gli atti relativi alle malversazioni compiute col magazzino di Castelfranco siano sottoposti ad esame da parte della commissione di inchiesta convinto che gravi responsabilità saranno accertate. Si dice poi lieto che la Commissione incaricata di compilare il progetto di legge abbia accettato di estendere la inchiesta anche all' opera di assistenza al profughi. Si associa all' on. Trentin nel chiedere che il numero dei componenti la commissione d' inchiesta sia aumentato, e chiede inoltre che il segretario della commissione sia uno dei suoi componenti e che i risultati delle indagini siano periodicamente resi pubblici.

Posteriormente, svolge il seguente ordine del giorno, che fu approvato dalla Camera:

«La Camera, ritenendo che nell' oggetto assegnato alla Commissione d' inchiesta sia compresa la più vasta indagine sui servizi relativi al pagamento dei risarcimenti danni di guerra ed alle antecipazioni relative da qualsiasi ente sia stato eseguito, intendenza di finanza o istituti autonomi, passa all' ordine del giorno.

Notevole parte nella discussione ha il relatore on. Gasparotto.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati, come proposti dalla Commissione più un articolo aggiuntivo proposto dall' on. Maiolo.

SENATO. Si esaurisce la discussione sulle comunicazioni del Governo. Parla fra gli altri lungamente, ed ascoltato, anche il Senatore Zuppelli, sulla organizzazione dell' esercito. Egli conclude invitando il Governo ad abolire senz' altro i decreti di legge nati sotto cattiva stella riguardanti l' organizzazione e ad accordarsi con il parlamento per seriamente provvedere ai mezzi necessari per la difesa nazionale.

Il Senato approva, per appello nominale un ordine del giorno di fiducia per l' indirizzo di governo enunciato dal ministero.

La via conciliativa a Spa suggerita e seguita dall' Italia

ROMA, 16. = L' inviato speciale dell'Agenzia Stefani a Spa telegrafa in data 15 corr.: Oggi la conferenza ha deciso di rispondere alla Germania con controproposte, le quali accettano parzialmente le sue offerte. Si accorda alla Germania un prestito e le si consentono maggiori facilitazioni per il rifornimento di carbone dell'Alta Slesia.

Le controproposte alleate sono state comunicate alla delegazione tedesca, la quale domattina dovrà dare la sua risposta. Si ritiene che i tedeschi le accetteranno, e così la situazione ritornerebbe normale.

Per chiarire la situazione dell'Italia di fronte alle decisioni odierne della conferenza e specialmente di fronte al prestito consentito alla Germania, prestito che corrisponde alla differenza fra il prezzo di favore imposto dal trattato alla Germania per le forniture di carbone agli alleati ed il suo prezzo commerciale, si deve riflettere che tale prestito vien fatto per dar modo ad una popolazione di settanta milioni di provvedere al suo vettovagliamento, come del resto è previsto dal trattato di Versailles e mettersi così in grado di soddisfare ai propri obblighi circa le riparazioni.

Da concordi rapporti degli alleati si rileva che la situazione nel bacino della Ruhr è gravissima. Il prestito non rappresenta un sacrificio fatto a fondo perduto perchè esso è garantito dal diritto di priorità assoluta che gli alleati hanno su tutti i pagamenti che dovrà fare la Germania, l'Italia partecipa a questo prestito con dieci novantaduesimi.

Quali sono le proposte degli alleati alla Germania

SPA, 15. Ecco i punti principali dalle controproposte alleate.

La Germania deve consegnare agli alleati due milioni di tonnellate di carbone al mese. Se la Germania entro il 15 ottobre 1920 non avrà consegnato sei milioni di tonnellate, gli alleati occuperanno il bacino della Ruhr. Questa sanzione sarà stipulata nel protocollo che i tedeschi dovranno firmare.

Il carbone sarà pagato al prezzo fissato dal trattato di Versailles, aumentato di cinque marchi oro per tonnellata come premio per la scelta delle qualità. Questo premio dev' essere destinato all' acquisto di materie prime e di generi alimentari per la Germania.

Per il carbone dell'Alta Slesia sarà nominata una commissione mista per le riparazioni ed un'altra commissione funzionerà ad Essen per controllare le condizioni di lavoro dei minatori. Il valore di questo carbone sarebbe destinato dagli alleati all'acquisto di viveri per la Germania e sarebbe iscritto a credito di questa in conto delle riparazioni.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente Turchetti; Giudici Pampanini e Minesso; P. M. Verde; cancelliere Faleschini.

Un ladro impenitente

Diverse volte, Corrado De Pauli fu Domenico d'anni 68 da S. Daniele, subì condanne per furti; ma l'impenitente vizio lo ha trascinato dinanzi ai giudici. Stavolta per aver rubato delle forbici a certo Fabbro Giacomo di Rodeano in quel di Fagagna e perchè fu trovato in possesso di vari oggetti di cui non seppe indicarne la provenienza.

Il Tribunale, condanna il De Pauli a 7 mesi e 7 giorni di reclusione. Difensore avv. Centazzo.

50 lire false

L'altra settimana comparve in Tribunale Luigi La Marca d'anni 37 da Pola per rispondere della tentata spendita di 50 lire false, nel negozio di mode condotta da Italia Cozzi in via Savorgnana. Per mancanza di un documento la causa fu rinviata e ieri ne continuò la discussione che finì con la condanna del La Marca ad un anno e 3 mesi di reclusione, 250 lire di multa ed un anno di vigilanza speciale.

Difensore avv. Sartoretti.

Le imprese di Vianello Maria

Una sera del maggio scorso — tepida, piena di profumi e di poesia — il signor Alessandro d'Alfonso si imbattè in Maria Vianello fu Michele da Trieste, d'anni 21. Essi continuarono assieme la passeggiata: l'ora e la dolce stagione e l'influsso del cielo stellato consigliavano la reciproca simpatia.

Ma quanto amaro, nel domani, per il signor d'Alfonso, quando si accorse che il portafoglio, contenente 1500 lire, con le tenebre della notte era sparito!.. Pensò bene, allora, di far le sue confidenze all'autorità di P. S. e questa arrestò la Vianello, pur essa in vena di confidare, tanto che fece una confessione completa ripetuta ieri in tribunale.

= Per il primo fallo! = esclamò = Ma come potei sdrucciolarvi, non so neppur io spiegare...

E il Tribunale, per insegnarle a resistere alle tentazioni la condannò a undici mesi.

Echi d'una sciagura autom.ca

Nei pressi di Strassoldo, fra Cervignano e S. Giorgio di Nogaro, si stava riattando un ponte sur un fossato, ponte che i nemici nella loro ritirata avevano guastato.

Per non interrompere il transito, era stata costruita una passerella, che però data la posizione in cui veniva a trovarsi, all'imbocco di una svolta, riusciva pericolosa.

Fu incaricato l'operaio Gino Pascuttini di Angelo, da Castions delle Mura, di accendere il lumicino di avviso per i viaggiatori che dovessero transitarvi durante la notte. Una brutta sera, il lumicino o non fu acceso e si spense, tante che non avvertirono del pericolo i sig. Edoardo Santin e Luigi Zuccoli, i quali in automobile venivano da Trieste diretti a Pordenone.

L'automobile ribaltò nel fossato, schiacciando il signor Santin, e fracassando una gamba al signor Zuccolini.

Il Tribunale giudicò ieri il Pascuttini, e lo ritenne colpevole di questa trascuranza, condannandolo a sei mesi di reclusione, con la legge del perdono.

Beneficenza

Collegio della Provvidenza. Mons. cav. Giov. Canciani, in morte della signora Margherita Bottazzi ved. Peratoner (deceduta in Venezia) l. 5.

Scuola e famiglia. In morte di Nigris Giovanni, Sturolo Enrico 2.

Orfani di guerra (Comitato di Udine dell'Opera nazionale.) In morte di Antonio Ferrante, dott. Umberto Selan l. 10.

Società protetrice dell'Infanzia. Gli uscieri municipali, per onorare la memoria del compianto Pantaleoni Agostino padre del collega Ciro, 77. — In morte di Nigris Giovanni, famiglia Giacomelli 2.

Rifugio Bamb'n Gesù (Via Ronchi, 55). Nob. Magda de Pilosio, 50.

Congregazione di Carità. In morte di Donno Zecca Maria, Sgobino Antonio 5. — In morte di Nigris Giovanni, Leone Del Mestre 10, famiglia Coradazzi 2. — In morte di Antonio De Blasio di Palmanova, Alceo Del Mestre 5. = In morte di Grillo Marco, dott. Domenico Sartori 5, cav. Pietro Pauluzza 5. = In morte di Luigia Treu ved. Pascoletti, dott. Domenico Sartori 5. — In morte di Pentima Gustavo, cav. Pietro Pauluzza 55.

Esportazioni. = La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione della lana greggia.

Il nuovo orario

Con oggi è andato in vigore il nuovo orario. Eccolo:

Arrivi

Da Trieste ore 10.15, D. 13.25 (solamente il lunedì e giovedì) 17.20, 21.15.

Da Gorizia 7.5.

Da Cervignano 8.33, 20.10.

Da Tarvisio 9.55, D. 12.55 (nei giorni mercoledì e sabato) D. 17.45, 22.15 D. 23.20 (si effettua nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì).

Da Casarsa D. 4, 10.35, D. 13.45, 18.4, 22.35 (Via Portogruaro).

Partenze

Per Trieste 5.5. D. 13.15 (si effettua mercoledì e sabato) D. 14.10, 18.40.

Per Gorizia 11.35.

Per Cervignano 5.20, 16.20.

Per Tarvisio D. 4.15, (solo nei gioni di martedì, giovedì e sabato) O 5.30, 10.45, D. 14.25 (solo nei giorni di lunedì e giovedì) 18,30.

Per Casarsa D. 1.40, 7.15, 13.45, D. 18.5.

La domenica rimarranno soppressi i treni medesimi che lo erano presentemente.



